

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Premessa

Il Bilancio consuntivo per l'esercizio 2005, trasmesso dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione n. 216 del 19 luglio 2006, è costituito dal Rendiconto finanziario, di competenza e di cassa, dalla Situazione patrimoniale e dal Conto Economico generale, dai bilanci consuntivi dei Fondi e delle Gestioni amministrate.

La redazione del bilancio è stata effettuata, per l'ultima volta, in conformità degli schemi allegati al DPR 696/79, perché a partire dall'esercizio contabile 2006 l'Istituto ha provveduto ad adeguare il proprio sistema contabile alla normativa introdotta dal DPR 97/2003.

Sintesi dei risultati del conto consuntivo 2005

I dati dell'esercizio 2005 si caratterizzano per:

- un **avanzo economico di esercizio di 2.033 milioni** (derivante dalla differenza di 214.285 milioni di proventi e 212.252 di oneri);
- un **disavanzo** nella gestione finanziaria di competenza di **431 milioni** (dato dalla differenza di 222.419 di entrate e 222.850 di uscite).

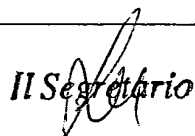
I risultati fondamentali della Gestione finanziaria di competenza, di cassa e della Gestione Economica patrimoniale, sono riportati nella tabella che segue.

Il Segretario

SINTESI DEI DATI DEL BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2005

(in milioni di euro)

GESTIONI	CONSUNTIVO ANNO 2004	CONSUNTIVO ANNO 2005	VARIAZIONI 2005/2004
GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA			
Entrate accertate	217.424	222.419	4.995
Spese impegnate	213.512	222.850	9.338
Saldo	3.912	- 431	- 4.343
- Risultato di parte corrente	3.983	225	- 3.758
- Risultato in conto capitale	- 71	- 656	- 585
- Risultato complessivo	3.912	- 431	- 4.343
GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA			
Riscossioni	142.718	149.195	6.477
Pagamenti	(*) 209.200	218.319	9.119
Differenziale di cassa	66.482	69.124	2.642
Copertura:			
Trasferimenti dallo Stato:	65.700	74.385	8.685
- Per finanziamento prestazioni assistenziali	53.254	58.703	5.449
- Per finanziamento invalidi civili	12.446	15.682	3.236
Anticipazioni di tesoreria:	2.768	2.846	78
- Alle gestioni assistenziali	713	-	- 713
- Alle gestioni previdenziali	2.055	2.846	791
Aumento (-) o diminuzione (+) delle disponibilità liquide	3.203	- 2.407	- 5.610
Rimborso eccedenza di fabbisogno	- 5.189	- 5.700	- 511
Rimborso alla Tesoreria/Stato	- 5.189	- 5.700	- 511
Totale	66.482	69.124	2.642
GESTIONE ECONOMICA PATRIMONIALE			
Situazione patrimoniale a inizio esercizio	16.984	22.248	3.679
Proventi	210.076	214.285	4.209
Oneri	204.812	212.252	7.440
Risultato di esercizio	5.264	2.033	- 3.231
Situazione patrimoniale a fine esercizio	22.248	24.281	2.033
<i>*Al netto dei rimborsi alla Tesoreria per 5.189 mln.</i>			


 Il Segretario

L'andamento degli indicatori economici

I valori di bilancio si collocano in un quadro macroeconomico riferito ai parametri relativi alla situazione economica del Paese, che ha evidenziato:

- una crescita reale del PIL pari a zero (1,2% nel 2004);
- un incremento delle retribuzioni contrattuali per dipendente del 3,1% per l'intera economia (3,3% nel 2004);
- un decremento dell'occupazione complessiva dello 0,4%;
- una pressione contributiva del 12,9% (13,2% nel 2004), come incidenza sul PIL dei contributi sociali riferibili alla previdenza.

Gestione finanziaria di competenza

In termini complessivi, per l'anno 2005 si registra un **disavanzo di 431 milioni**.

Il risultato negativo di 431 milioni è dato dalla compensazione fra la variazione positiva della gestione di parte corrente (+ 225 milioni) e un saldo negativo di quella in conto capitale (- 656 milioni), che risente dell'aumento dei Fondi investiti presso la Tesoreria dello Stato per la cessione degli immobili SCIP (706 mln).

Gestione finanziaria di cassa

Il differenziale da coprire è di 69.124 mln, quale somma algebrica di riscossioni per 149.195 mln (al netto dei trasferimenti dello Stato e delle anticipazioni di Tesoreria) e pagamenti per 218.310 mln (al netto dei rimborsi alla Tesoreria e allo Stato).

Tale importo risulta inferiore alle previsioni definitive 2005 (70.761 mln), con un minor fabbisogno di 1.637 mln.

Il differenziale è stato coperto con **Trasferimenti dello Stato per 74.385 mln**, e con **anticipazioni alle gestioni previdenziali per 2.846 mln**, in tal modo si è avuto un incremento delle giacenze di cassa di 2.407 mln.

Inoltre, nel corso dell'anno si è provveduto a rimborsare 5.700 mln per parte delle anticipazioni ricevute dallo Stato per la copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali.

Gestione economico patrimoniale

Per l'esercizio 2005 presenta un avanzo di 2.033 mln quale differenza tra 214.285 mln di proventi e 212.252 mln di oneri, con un decremento di 3.231 mln rispetto al 2004.

Il Segretario

La situazione patrimoniale netta registra lo stesso risultato, avendo accertato a fine esercizio 2005 un **avanzo patrimoniale di 24.281 mln**, con un incremento di 2.033 mln rispetto all'avanzo di 22.248 del consuntivo 2004.

Le entrate

Il **totale delle Entrate** risulta pari a **222.419 mln**, con una variazione positiva di 4.994 mln rispetto al consuntivo 2004.

Le **Entrate correnti** ammontano complessivamente a **188.324 mln**, con un aumento di 3.763 mln rispetto al consuntivo 2004 (+2%), così rappresentate:

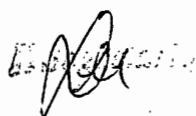
- **116.764 mln di entrate contributive**, con un incremento pari al 2,6% rispetto ai valori del consuntivo 2004.
- **67.864 mln per il trasferimento dal bilancio dello Stato** a copertura di oneri non previdenziali e assistenziali con un aumento di 879 rispetto al 2004;
- **566 mln di trasferimenti da altri Enti** del settore pubblico, Regioni, Comuni e Province;
- **3.130 mln di altre entrate**, derivanti da poste correttive e compensative di spese correnti (recupero di eccedenze e sgravi), da entrate non classificabili in altre voci (minori accertamenti di sanzioni e multe).

Nella tabella che segue vengono indicati i predetti dati, comparati con quelli dei precedenti bilanci.

ENTRATE CORRENTI

(in milioni di euro)

TITOLI I-II-III	CONS. 2004	ANNO 2005			DIFF. CONS. 2005/2004	DIFF. %
		PREV. ORIG.	PREV. AGG.	CONS.		
Contributi dei datori di lavoro dipendente non agricolo (aziende a conguaglio) - Cat. I, II	113.834	115.099	117.093	116.764	2.930	2,6
Trasferimenti dal bilancio dello Stato Cat. III	66.985	67.530	67.411	67.864	879	1,3
Altri trasferimenti (Regioni ed altri Enti) Cat. IV, VI	526	510	508	566	40	7,6
Altre entrate Cat. VII, VIII, IX, X	3.216	2.921	2.937	3.130	- 86	- 2,67
Totale entrate correnti	184.561	186.060	187.949	188.324	3.763	2,0



Le **entrate** hanno risentito, fra l'altro, dei seguenti elementi:

- l'attività di vigilanza le cui azioni hanno consentito l'accertamento di 1.004 milioni di contributi evasi;
- l'aumento delle aliquote contributive (0,20% per Artigiani, Commercianti, datori di lavoro agricoli, e Parasubordinati);
- l'incasso di 668 milioni, quale parte del corrispettivo per il trasferimento di 47 immobili strumentali al FIP;
- la riscossione di 5.376 milioni di crediti contributivi di cui 4.986 milioni per cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi;

Le spese

Il **totale delle Spese** risulta pari a **222.850 mln**, con un incremento di 9.337 mln rispetto al precedente esercizio.

Le **Spese correnti** ammontano a **188.099 mln**, con un aumento di 7.521 rispetto al consuntivo 2004 (+4,2%), e si riferiscono a:

- **spese per prestazioni istituzionali** per **176.807 mln**, con un incremento netto di 5.764 mln rispetto al consuntivo 2004 (+3,4%), riferito principalmente alla maggiore **spesa pensionistica**, che passa a **152.230 mln** a fronte di 147.668 mln del precedente consuntivo (+3,1%).
Tale incremento è dovuto all'onere per la perequazione automatica dei trattamenti pensionistici pari all'1,9%.
- La spesa per **prestazioni temporanee** ammonta a **24.577 mln** con un incremento del 5,2% rispetto al consuntivo 2004.
La spesa si riferisce essenzialmente alle prestazioni per disoccupazione, per un importo di 14.564 mln, con un incremento di 727 mln (+ 5,3%) rispetto al consuntivo 2004, ed all'aumento delle ore autorizzate per gli interventi della cassa integrazione guadagni, pari a 244,9 milioni di ore (+ 7,6% rispetto alle ore del 2004).

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

(In milioni di euro)

SPESE PREST. ISTITUZIONALI	CONS. 2004	ANNO 2005			DIFF. CONS. 2005/2004	DIFF. %
		PREV. ORIG.	PREV. AGG.	CONS.		
Rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia	147.668	152.536	151.818	152.230	4.562	3,1
Prestazioni temporanee ed altre prestazioni	23.374	22.393	24.189	24.577	1.203	5,2
Totale spese per Prestazioni istituz.	171.042	174.929	176.007	176.807	5.765	3,4

Il Segretario

Movimento delle pensioni

Il movimento del numero complessivo delle pensioni per l'anno 2005 è di seguito riassunto:

▪ pensioni vigenti al 31.12.2004	= 17.976.649
▪ nuove pensioni liquidate nel 2005	= 1.165.264 (+ 4,4%)
▪ pensioni eliminate nell'anno 2005	= 1.113.314 (+32,0%)
▪ pensioni vigenti al 31.12.2005	= 18.028.599 (+ 0,3%)
▪ pensioni ricostituite	= 966.519 (- 9,3%)

Le nuove liquidazioni si riferiscono principalmente a:

- 388.353 pensioni dei lavoratori dipendenti, con una diminuzione di 38.661 pensioni, pari al 9,1%, rispetto alle pensioni accolte e liquidate nel 2004;
- 65.829 pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, con un incremento di 2.076 pensioni, pari al 4,3% rispetto al 2004;
- 104.298 pensioni degli artigiani, con un incremento di 11.614 pensioni, pari al 12,5% rispetto al 2004;
- 88.763 pensioni degli esercenti attività commerciali, che aumentano di 10.715 pensioni, pari al 13,7% rispetto al 2004;;
- 27.266 pensioni dei lavoratori parasubordinati, con un aumento di 10.258 pensioni, pari al 60,3% rispetto al 2004;
- 410.373 prestazioni agli invalidi civili erogate per conto dello Stato, con un incremento di 48.106, il 13,3% in più rispetto alle prestazioni liquidate nel 2004.

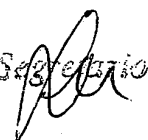
I dati del consuntivo 2005 non consentono di individuare la dinamica degli andamenti delle pensioni di anzianità distintamente da quelle di vecchiaia, contrariamente a quanto viene riportato nei dati del preventivo.

Si concorda, in tal senso, con la richiesta del Collegio dei sindaci circa l'opportunità di superare tale situazione, per garantire uniformità e completezza dei dati pensionistici.

In particolare, sarebbe stato di grande significatività poter verificare, nell'ambito della diminuzione del numero delle pensioni dei lavoratori dipendenti, quanto poteva essere attribuibile alla modifica dei requisiti oppure all'effetto del "bonus", da verificare, comunque, alla luce dell'indice di propensione al pensionamento, più volte richiesto dal CIV.

Nelle tabelle di seguito riportate si rappresenta l'incidenza della **spesa pensionistica dell'INPS sul P.I.L. nominale**, considerando la confluenza del Fondo delle Ferrovie dello Stato nell'aprile del 2000 e quella dell'INPDAl dal 1° gennaio 2003.

Al Segretario



Incidenza della spesa pensionistica sul PIL per il periodo 2002/2005

ANNO	SPESA PENSIONISTICA COMPLESSIVA <i>(comprensiva della spesa a carico della GIAS)</i>	SPESA AL NETTO DELLE PENSIONI DELLE FERROVIE DELLO STATO E INPDAI
2002	10,28%	9,94%
2003	10,60%	9,98%
2004	10,63%	9,99%
2005	10,74%	10,10%

Incidenza sul PIL della spesa pensionistica riferita alle Gestioni previdenziali

ANNO	SPESA PENSIONISTICA GESTIONI PREVIDENZIALI <i>(comprensiva della spesa a carico della GIAS)</i>	SPESA al netto delle pensioni delle FERROVIE dello stato e INPDAI	SPESA AL NETTO ASSISTENZA
2002	9,30%	8,96%	7,57%
2003	9,64%	9,02%	7,91%
2004	9,72%	9,08%	8,01%
2005	9,85%	9,21%	8,14%

Il Segretario

CONSIDERAZIONI E INDIRIZZI

I lavoratori assicurati

Il numero complessivo degli iscritti alle gestioni pensionistiche è stato accertato in 20.720.000 di assicurati con un incremento del 2,6% (+ 519.000) rispetto al 2004.

La maggiore crescita riguarda la gestione dei lavoratori parasubordinati (+371.764 con un incremento dell'11,2% sul dato del 2004, considerando comunque che il valore assoluto 3.702.000 si riferisce al totale delle posizioni e comprende anche i silenti).

Per i lavoratori autonomi si registra una diminuzione del 3,2% dei Coltivatori diretti coloni e mezzadri, un incremento dello 0,5% degli artigiani e del 3,3% dei commercianti.

Il numero dei lavoratori dipendenti è stato ricalcolato, secondo le consuete procedure di stima del modello statistico, con un incremento di 110 mila iscritti (+ 0,9%).

Superata la fase di aggiornamento annuale dei flussi informativi con la mensilizzazione degli stessi, questo dato di importanza primaria per l'Istituto deve diventare un inconfutabile elemento di riscontro tra gli andamenti occupazionali calcolati dall'ISTAT ed il corrispondente numero degli assicurati registrati negli archivi.

Per cui, pur considerando che la procedura di mensilizzazione dei dati assicurativi è diventata operativa a partire dal mese di maggio del 2005, **si ribadisce la richiesta già formulata in occasione dell'approvazione del preventivo 2006 e della 1^ nota di aggiornamento, di predisporre con la massima tempestività le procedure statistiche più idonee per utilizzare i dati degli archivi dell'Istituto (Emens), quale fonte primaria per la stima e la quantificazione del numero dei lavoratori assicurati.**

Le gestioni amministrate

Il comparto dei lavoratori dipendenti (Fondo pensioni lavoratori dipendenti incluse le separate contabilità degli ex fondi trasporto, elettrici, telefonici e INPDAI e la Gestione delle prestazioni temporanee) mostra un risultato di esercizio positivo di 3.580 mln (6.484 mln nel consuntivo 2004), quale differenza tra 6.267 mln di avanzo economico della Gestione delle prestazioni temporanee e 2.687 mln di disavanzo complessivo netto del FPLD comprensivo delle citate contabilità.

Alla fine del 2005, l'avanzo patrimoniale netto previsto per il comparto si attesta in 31.539 mln, quale differenza tra 122.942 mln di deficit complessivo

Il Segretario

netto del Fondo pensioni e 154.481 mln di avanzo patrimoniale netto della Gestione delle prestazioni temporanee.

In termini più dettagliati, il risultato negativo del F.P.L.D. di 2.687 mln continua a risentire dello squilibrio gestionale dei soppressi Fondi trasporti, elettrici, telefonici ed ex INPDAI i cui disavanzi complessivi (4.933 mln) rappresentano la causa del deficit di FPLD, atteso che al netto di tali evidenze separate, si registrerebbe un avanzo economico di 2.246 mln.

Sulle condizioni di dissesto in cui versano le contabilità separate degli ex Fondi ed Enti, l'attuale rappresentazione dei dati pur corretta negli aspetti ragionieristici, non è tuttavia capace di descrivere il dettaglio evolutivo della stessa, atteso che ad una obiettiva maggiore spesa per le pensioni fa riscontro una presunta diminuzione del numero degli iscritti.

Infatti i nuovi iscritti, sia pure di entità non comparabile ai pensionati, confluiscono nel regime generale, rendendo il confronto non significativo.

Sarebbe auspicabile, a tale proposito, una iniziativa gestionale extracontabile di approfondimento delle dinamiche occupazionali riferibili a tali evidenze contabili, insieme ad una analisi delle armonizzazioni dei trattamenti, come previste, realizzate, ovvero relative ai residuali trattamenti diversificati.

Per quanto riguarda l'area dei lavoratori autonomi, ed in particolare la Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni e la Gestione artigiani, il divario tra l'incremento delle prestazioni ed il gettito contributivo tende ad aumentare e si abbina ad un crescente disavanzo patrimoniale, come riportato dalla Relazione del Direttore Generale e da quella del Collegio dei sindaci.

Pertanto, il CIV concorda con il Collegio dei Sindaci di rappresentare alle istituzioni responsabili delle politiche previdenziali l'esigenza di avviare una riflessione per superare le criticità rilevate.

Un discorso a parte è quello del **Fondo dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato**, confluito all'INPS dal 1° aprile 2000 (art. 43 legge 488/99), che versa in condizioni particolarmente critiche dovendo far fronte ad una spesa per 245.000 pensioni, per un importo complessivo di 4.585 mln, a fronte di entrate contributive versate per 89.000 iscritti, per un importo di 1.026 mln., con un conseguente onere a carico dello Stato di 3.582 mln.

Tale situazione è destinata ad aggravarsi nel tempo, giacché i nuovi assunti dalle società costituite per cessione di ramo d'azienda da parte delle Ferrovie dello Stato S.p.a., confluiscono nell'Assicurazione Generale Obbligatoria.



Cessione, cartolarizzazione e gestione dei crediti contributivi

Le recenti iniziative gestionali finalizzate ad accelerare il realizzo dei crediti contributivi nella fase preliminare all'iscrizione a ruolo (infasamento), attraverso l'invio (ripetuto più volte) di "avvisi bonari", costituisce una prima realizzazione degli indirizzi del CIV nella direzione del contenimento del processo di accumulazione dei crediti.

La tempestiva comunicazione delle risultanze di scoperture contributive con l'obiettivo di definire i rapporti in via amichevole ed evitare le procedure di emissione di cartelle esattoriali consegue, infatti, l'obiettivo di recuperare risorse contributive, riducendo i costi connessi alla gestione dei crediti stessi per l'INPS e per le aziende.

Un ulteriore impulso al miglioramento gestionale dell'area della riscossione dei crediti si è concretizzato attraverso l'utilizzo del "cruscotto aziendale" che raccoglie tutte le informazioni disponibili sui soggetti contribuenti e potrà derivare da una maggiore efficacia e tempestività delle procedure di emesso/pagato per gli autonomi e dalla concretizzazione degli incroci con le banche dati delle CCIAA, quelle del fisco e degli altri Enti.

Gli incassi per recupero dei crediti contributivi, riportati nella gestione finanziaria di cassa, sono pari a 5.375 mln.

La sesta fase dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti ha dato luogo al versamento a favore dell'Istituto della somma 4.999.211.000, al netto dei compensi per il rilascio del rating, monitoraggio e compensi legali.

In termini più complessivi gli introiti dell'INPS a seguito delle sei operazioni di cartolarizzazione ammontano a 19,674 mld a fronte di titoli emessi per 20,91 mld di cui 9,36 mld già rimborsati.

Fra le attività economico-patrimoniali, la voce "Crediti ceduti alla S.C.C.I." è stata aggiornata in 35.153.582.830 alla fine dell'esercizio 2005, mentre la corrispondente quota del fondo svalutazione crediti contributivi è stata rideterminata in 13.506.973.530, con una consistenza netta dei crediti pari a 21.646.609.300.

Le percentuali di svalutazione dei crediti sono state adeguate con la determinazione del Direttore Generale n. 17 dell'8 giugno 2006, con riferimento ai risultati delle procedure di riclassificazione ed alle epoche di insorgenza degli stessi.

La massa dei crediti ceduti, nonostante il buon andamento delle riscossioni da parte dell'Istituto e dei Concessionari, che consente il puntuale rimborso delle anticipazioni anche prima delle scadenze, richiede comunque la predisposizione di una procedura di analisi dei crediti ceduti a partire da quelli di più remota formazione per arrivare ad una puntuale scansione dell'incassato, delle somme contestate,

Il Segretario

sgravate e del residuale in essere da valutare alla luce delle reali potenzialità di incasso.

In tale ambito la rilevanza dei dati di bilancio richiede una ulteriore analisi sulle modalità e sui parametri con i quali annualmente, con apposita determinazione del Direttore Generale, vengono definiti i coefficienti di svalutazione dei crediti riportati in bilancio.

Cessione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare

Con riferimento alla cessione del Patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto ed a quello proveniente dall'ex INPDAI, nel corso del 2005 è stato necessario modificare il contratto di gestione e rivedere il business plan, con lo spostamento in avanti delle date di conclusione dell'operazione, rispettivamente al 31 marzo 2008 per il pacchetto INPS ed al 30 giugno 2010 per quello dell'ex INPDAI.

A tale proposito, pur considerando le difficoltà incontrate nelle operazioni di vendita, conseguenti anche alle variazioni normative intervenute sulla materia, si sottolinea che dalla dilatazione dei termini previsti deriva un danno economico per i conti dell'Istituto relativamente alla gestione del patrimonio residuo, oltre che per il mancato incasso a favore della SCIP.

Infine, per quanto attiene all'operazione di cessione del patrimonio strumentale al F.I.P., nel ribadire le preoccupazioni già espresse dal CIV circa le valutazioni degli immobili ceduti, si sollecita una tempestiva definizione delle operazioni di attualizzazione del valore degli immobili, indispensabile per attivare la procedura di rivalutazione contabile dei cespiti con i valori di mercato del patrimonio stesso, secondo le procedure previste dal Regolamento di amministrazione e di contabilità.

Su tali problematiche, il CIV ribadisce l'esigenza di pervenire al completamento della suddetta rilevazione analitica entro la fine del 2006.

Spese di funzionamento

Nell'anno 2004 sono stati impegnati per le spese di funzionamento 3.368 mln, con un incremento di 43 mln, pari all'1,4%, rispetto al consuntivo 2004 (3.266 mln).

Questa variazione risente del trasferimento al bilancio dello Stato della somma di 33,34 mln, relativa alle economie di bilancio realizzate sulle spese per consumi intermedi ai sensi del Decreto legge 211/2005.

Tali impegni si riferiscono alle spese correnti per 3.183 mln ed alle spese in conto capitale per 184 mln.

Il Segretario

Con riferimento alla natura delle stesse, si registrano spese obbligatorie per 2.801 mln (+ 3,19% sul 2004); le spese non aventi natura obbligatoria si attestano a 382 mln (- 0,62% su 2004).

In relazione ai vincoli posti dalla legge finanziaria per il 2005 (legge 30 dicembre 2004 n. 311), si evidenzia un incremento della spesa, rispetto al 2004, del 6,82% in termini di competenza e del 14,49% in termini di cassa, da ridimensionare alla luce delle seguenti considerazioni.

Le spese degli stabili di proprietà dell'Istituto adibiti ad uffici e trasferiti al FIP sono una spesa obbligatoria prevista per legge, il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalle riduzioni per spese intermedie non è una spesa di funzionamento, così come la concessione di crediti ed anticipazioni al personale o a titolo di imposta ecc.

Per cui la variazione della spesa complessiva si ridimensiona all'1,01% in termini di competenza e dell'8,57% di cassa, in linea con la normativa delle legge finanziaria.

Previdenza complementare

La materia ancora oggetto di dibattito ai livelli politici, istituzionali e nell'ambito delle rappresentanze sociali, non consente ancora di delineare il ruolo che l'INPS, nell'ambito legislativo, potrà assumere su tale materia.

La complessità del tema e le implicazioni a garanzia della concorrenza e del mercato, richiedono la conferma di un atteggiamento di prudenziale attesa del completo perfezionamento del quadro legislativo, prima di formulare le linee di indirizzo del CIV.

Non si riscontrano, peraltro, aggiornamenti della situazione per quanto attiene alla SISPI spa e, facendo riserva di affrontare l'argomento con appositi indirizzi, si ribadisce quanto già detto nella Relazione previsionale ed in occasione del preventivo 2006.

Il contenzioso amministrativo e giudiziario

Una particolare attenzione va posta alla problematica del contenzioso, in considerazione anche delle giacenze riscontrate nell'area, soprattutto nel versante delle prestazioni previdenziali.

La giacenza complessiva delle cause, come risulta dai rapporti sull'andamento della produzione è passata da 870 mila cause del 2004 a 732 mila nel 2005 con un miglioramento del 16%.

A fronte di un consistente miglioramento del contenzioso dell'area delle prestazioni, si riscontra un incremento dei giudizi relativi all'invalidità civile (+9,3%).

